

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA CIVILE CITTÀ DI VERCELLI 2018

Programma generale della XIV edizione

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE

Anteprima a Milano

Ore 17:30 Università Cattolica, Libreria Vita e Pensiero, largo Gemelli 1, Milano

Editoria e poesia civile: incontro con Giampiero Neri

Intervento di Franco Buffoni

con introduzione di Giuseppe Langella e Davide Savio

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

EVENTO CENTRALE

Ore 21:00 Salone del Seminario Arcivescovile, piazza Sant'Eusebio 10, Vercelli

XIV Premio Festival internazionale di Poesia Civile Città di Vercelli a Giampiero Neri

Reading del poeta premiato a colloquio con Davide Savio

con intermezzi musicali di Paolo Sala, chitarra

Saluti del presidente dell'associazione culturale Il Ponte Luigi Di Meglio e delle autorità

Presentazione e distribuzione della plaquette del festival

Non ci saremmo più rivisti edita da Interlinea (fino a esaurimento)

VENERDÌ 26 OTTOBRE

Ore 10:00 Aula Magna Istituto Comprensivo Ferraris, piazza Cesare Battisti 6, Vercelli

Il violino di Auschwitz

Incontro-laboratorio sul tema della Shoah

con la scrittrice premio Andersen Anna Lavatelli

Ore 11 Aula Magna Liceo Scientifico Avogadro, corso Palestro 29, Vercelli

Gli studenti incontrano il poeta Giampiero Neri

A colloquio con Davide Savio dell'Università Cattolica,

con domande e dibattito tra poeta e studenti

Ore 16:00 Museo Leone, via Verdi 30, Vercelli

Premio di traduzione di poesia civile inedita in Italia

riservato agli studenti dell'Università del Piemonte Orientale a cura dei docenti dei corsi di laurea in Lingue e letterature

straniere moderne promosso dall'Università del Piemonte Orientale

in collaborazione con l'Université de Savoie (Chambéry).

Presenta Andrea Baldissera

con lettura da Fawzi Al Delmi, traduttore di Adonis

Ore 18:00 Libreria Mondadori, via Cavour 4, Vercelli

La poesia è finita. Diamoci pace. A meno che...

Intervento del poeta e psicanalista Cesare Viviani

a partire dal suo libro *La poesia è finita* (Il melangolo)

presentato da Roberto Cicala

Ore 21:00 Cinema Nuovo Italia, piazza Paietta 3, Vercelli
Serata con Dori Ghezzi in ricordo di Fabrizio De André
Con proiezioni, musica e targa *in memoriam*
Con Dori Ghezzi, Giordano Meacci e Francesca Serafini
a colloquio con Darwin Pastorin, in occasione dell'uscita del libro *Lui, io, noi* (Einaudi)

SABATO 27 OTTOBRE

Ore 16:30 Museo Leone, via Verdi 30, Vercelli
**Lyra giovani. Reading di nuove voci della poesia italiana
selezionate da Franco Buffoni**
Con Giovanna Cristina Vivinetto (*Dolore minimo*) e Julian Zhara (*Vera deve morire*)
con interventi e letture dalla collana "Lyra giovani" (Interlinea) di altri giovani poeti
tra cui Maria Borio e Jacopo Ramonda.
Presenta Franco Buffoni

A seguire, ore 17:30

Festa per i 70 anni di Franco Buffoni
Con letture dal suo nuovo libro *La linea del cielo* (Garzanti)

Ore 18:30

Film "Alberto Nessi: fiori d'ombra"
documentario di Elvira Dones (RSI-PIC Film)
con intervento dei protagonisti Alberto Nessi e Elvira Dones

Risotto finale in onore dei poeti
(evento a ingresso libero)

DOMENICA 28 OTTOBRE

Ore 11:30 Libreria Mondadori, via Cavour 4, Vercelli
Si può scrivere sulle tragedie di guerre e migranti?
Testimonianza in poesia di Rossella Frollà,
autrice di *Eleanor. Non fummo mai innocenti: dalla Bosnia alla Siria*
con intervento di Luigi Bobba

Ore 16:30 Sala SOMS, via Borgogna 34, Vercelli

T'amo pi oboe.
La poesia in musica secondo la Banda Osiris
Concerto-spettacolo di chiusura del festival
con consegna del premio Brassens 2018 alla Banda Osiris

EVENTI A INGRESSO GRATUITO
www.poesiacivile.com

Gli eventi con Giampiero Neri (con anteprima a Milano il 24 ottobre)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE

Anteprima a Milano

Ore 17,30 Università Cattolica, Libreria Vita e Pensiero, largo Gemelli 1, Milano

Editoria e poesia civile: incontro con Giampiero Neri

Intervento di Franco Buffoni, con introduzione di Giuseppe Langella e Davide Savio

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

EVENTO CENTRALE

Ore 21 Salone del Seminario Arcivescovile, piazza Sant'Eusebio 10, Vercelli

XIV Premio Festival internazionale di Poesia Civile Città di Vercelli a Giampiero Neri

Reading del poeta premiato a colloquio con Davide Savio

con intermezzi musicali di Paolo Sala, chitarra

Saluti del presidente dell'associazione culturale Il Ponte Luigi Di Meglio e delle autorità

Presentazione e distribuzione della plaquette del festival

Non ci saremmo più rivisti edita da Interlinea (fino a esaurimento)

VENERDÌ 26 OTTOBRE

Ore 11 Aula Magna Liceo Scientifico Avogadro, corso Palestro 29, Vercelli

Gli studenti incontrano il poeta Giampiero Neri

Dalla quarta di copertina di *Non ci saremmo più rivisti*

«Non ci saremmo più rivisti» è il refrain di molti testi di Giampiero Neri, testimonianza del distacco irreparabile che il destino impone nel rapporto tra le persone. Arrivato ai novant'anni, il poeta compone, nello specchio degli angoli di Milano e delle forme della natura, un'antologia personale, impreziosita da autografi e inediti tratti dai suoi quaderni: pagine «di silenzi carichi d'attesa, di ferite insanabili e di inesauribile ricerca del vero».

Giampiero Neri (Erba, 1927), nome d'arte di Gianpietro Pontiggia, è un maestro della poesia in prosa italiana. Giunto tardi alla pubblicazione, dopo una vita spesa in banca, Neri ha ricevuto un tempestivo riconoscimento dalle voci contemporanee più attente, da Giancarlo Majorino a Giovanni Giudici, da Giovanni Raboni a Maurizio Cucchi, e i suoi componimenti sono una presenza costante nelle antologie poetiche degli ultimi trent'anni. Al libro d'esordio con Guanda, *L'aspetto occidentale del vestito* (1976), hanno fatto seguito *Liceo* (1986) e *Dallo stesso luogo* (1992), riuniti nel 1998 in *Teatro naturale*, che segna l'inizio della collaborazione con Mondadori. A partire dal 2000 la produzione si è intensificata: dopo *Armi e mestieri* (2004) è stata allestita l'opera omnia delle *Poesie 1960-2005* (2007), che paradossalmente ha dato slancio alla creatività degli anni più recenti, sfociata nelle raccolte *Paesaggi inospiti* (2009), *Il professor Fumagalli e altre figure* (2012) e *Via provinciale* (2017), quest'ultima a inaugurare una nuova stagione con Garzanti.

«Nel momento del distacco la Lilli, questo era il suo nome, aveva tentato di non farsi prendere e mi aveva lanciato uno sguardo che non potrò dimenticare. Pieno di paura e di sentimento, soprattutto umano. Non ci saremmo più rivisti»



La migliore poesia civile inedita secondo i giovani finalmente tradotta in Italia

La tradizione del premio con l'Università del Piemonte Orientale

VENERDÌ 26 OTTOBRE

Ore 16 Museo Leone, via Verdi 30, Vercelli

Premio di traduzione di poesia civile inedita in Italia

riservato agli studenti dell'Università del Piemonte Orientale a cura dei docenti dei corsi di laurea in Lingue e letterature straniere moderne promosso dall'Università del Piemonte Orientale in collaborazione con l'Université de Savoie (Chambéry). Presenta Andrea Baldissera con lettura da Fawzi Al Delmi, traduttore di Adonis

L'Associazione culturale "Il Ponte", nell'ambito del XIV Festival di poesia civile "Città di Vercelli", in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici, Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere dell'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro, bandisce un premio di traduzione di poesia civile, destinato agli studenti del DSU, e in particolare del Corso di Laurea sopra indicato.

I docenti aderenti al progetto, costituenti la Commissione appositamente nominata dal Direttore del Dipartimento, scelgono gli studenti idonei a partire dal terzo anno della laurea triennale e propongono loro un certo numero di testi inediti in Italia, da tradurre (lingue angloamericana, francese, inglese, spagnola, tedesca).

I testi, inediti in traduzione italiana, devono avere le caratteristiche della poesia civile, opera di autori degni di essere letti e diffusi, sia del passato che del presente, anche viventi.

I testi tradotti sono valutati da una commissione, formata dal docente responsabile di ogni sezione e da almeno altri due docenti aderenti al progetto. La commissione redige una classifica e proclama il vincitore.

I premi in palio sono cinque, uno per ogni sezione qui elencata: sezione angloamericana, sezione francese, sezione inglese e/o anglocoloniale, sezione spagnola, sezione tedesca.

Agli studenti vincitori è assegnato un premio di euro 200 ciascuno, messo a disposizione dall'Associazione culturale "Il Ponte" di Vercelli, organizzatrice del Festival di poesia civile. Le opere, con la presentazione dei curatori, sono pubblicate dal Festival. I nomi dei vincitori sono proclamati solo al momento della premiazione, così pure i testi su cui sono state eseguite le traduzioni

«L'antologia offre un caleidoscopio di visioni, individuali e collettive, di stili, metri e forme che percorrono, con grande varietà e ampiezza, lo spazio e il tempo della poesia civile. Ne esplorano i confini e le dimensioni intime, e lo fanno appoggiandosi, com'è naturale, sulla storia passata e recente (il Novecento, soprattutto, con il suo carico di responsabilità) così come sul mondo attuale, producendo dialoghi intertestuali fra tradizioni poetiche diverse. Senza dimenticare la dimensione sociale, che, nel suo intrecciarsi con le diverse storie, fornisce materia viva ai poeti – e ai loro traduttori – e dà spessore umano e civile a quanto la Storia traccia su un piano ideale» (Andrea Baldissera, dall'introduzione all'antologia del premio di traduzione: *Carmina civilia II*).



Serata-ricordo di Fabrizio De André con la sua Dori Ghezzi tra poesia e musica

VENERDÌ 26 OTTOBRE

Ore 21 Cinema Nuovo Italia, piazza Paietta 3, Vercelli
Serata con Dori Ghezzi in ricordo di Fabrizio De André
Con proiezioni, musica e targa *in memoriam*
Con Dori Ghezzi, Giordano Meacci e Francesca Serafini
a colloquio con Darwin Pastorin, in occasione dell'uscita del libro *Lui, io, noi* (Einaudi)

Per la prima volta Dori Ghezzi, la donna che dal 1974 è stata accanto a Fabrizio De André, parla della sua vita e del suo rapporto con il più carismatico cantautore italiano. E riesce nel prodigio di restituirci un De André inedito, perché visto attraverso i suoi occhi.

L'infanzia di Dori e quella di «Bicio», che mostra come la storia sia sempre stata una sola, anche quando loro non si conoscevano. Il primo incontro, a un premio musicale vinto da entrambi, durante il quale non smettevano di guardarsi. La nascita della figlia Luvi e la quotidianità campestre in Gallura. I mesi del sequestro, in cui a sostenerli fu proprio quel legame «fermo, limpido e accecante» che sarebbe continuato oltre il tempo. Un tempo sempre scandito dalla magia degli incontri: da Marco Ferreri a Lucio Battisti, da Cesare Zavattini a Fernanda Pivano. Tra bambine che chiacchierano con Arturo Toscanini e bambini che bevono cognac sotto i bombardamenti. Tra cuccioli di tigre allevati in salotto e un viaggio in nave con un toro limousine. Scritto assieme agli sceneggiatori di Principe libero, il film tv sul cantautore, *Lui, io, noi* è una storia privata che s'intreccia con quella pubblica di chi, da sessant'anni, ascolta De André. Soprattutto è il racconto intimo, commovente, a tratti perfino buffo, di un grande amore.

«Ci guardiamo, e a tutt'e tre viene da pensare, istintivamente, a un giorno non troppo lontano degli anni Ottanta, magari; o a una notte di primavera dei Novanta. Con Fabrizio che s'aggira sospettoso sulle sue, di clarks, perché gli è sembrato di sentire un brusio in camera da letto di cui ora ha perso le tracce; e per un attimo, un attimo soltanto, ha avuto l'impressione di un qualche futuro sghembo di cui gli sembrava di aver avvertito l'eco: fluttuante, e incerta, come tutte le voci lontane quando ci chiamano da lunga distanza»



“Lyra giovani”, i poeti di domani secondo Franco Buffoni con la giovane poetessa trans rivelazione dell’anno

SABATO 27 OTTOBRE

Ore 16,30 Museo Leone, via Verdi 30, Vercelli

Lyra giovani. Reading di nuove voci della poesia italiana selezionate da Franco Buffoni

Con Giovanna Cristina Vivinetto (*Dolore minimo*) e Julian Zhara (*Vera deve morire*)
con interventi e letture dalla collana “Lyra giovani” (Interlinea) di altri giovani poeti
tra cui Maria Borio e Jacopo Ramonda. Presenta Franco Buffoni

A seguire, ore 17,30

Festa per i 70 anni di Franco Buffoni

Con letture dal suo nuovo libro *La linea del cielo* (Garzanti)

«Il settore della poesia è molto particolare, perché ha un numero di lettori e scrittori che definirei coriaceo, e che si rinnova sempre, grazie alle nuove generazioni. Per rimanere presenti e attivi, però, bisogna capire quali sono i nuovi indirizzi di questi fruitori che si rinnovano, e soprattutto orientare le produzioni delle nuove generazioni, per mantenere un livello qualitativo degno ma nello stesso tempo andare incontro ai gusti dei lettori contemporanei e a queste nuove leve poetiche» (Franco Buffoni)

Dalla quarta di copertina di *Dolore minimo* di Giovanna Cristina Vivinetto, poetessa trans rivelazione dell’anno

Il «dolore minimo» del titolo esprime la complessa condizione transessuale pronunciata con grande potenza poetica, volta a infrangere, per la prima volta in Italia, il muro del silenzioso tabù culturale. La giovane autrice racconta la sua rinascita luminosa con versi, delicati e profondissimi al tempo stesso, che hanno fatto parlare Dacia Maraini e Alessandro Fo di caso letterario dell’anno. «Quando nacqui mia madre / mi fece un dono antichissimo. / Il dono dell’indovino Tiresia: / mutare sesso una volta nella vita», narra Giovanna Cristina Vivinetto, che, in questo dirompente diario in versi, confessa: «non mi sono mai conosciuta / se non nel dolore bambino / di avvertirmi a un tratto / così divisa. Così tanto parziale».

Giovanna Cristina Vivinetto è nata a Siracusa nel 1994. Laureata in Lettere, vive attualmente a Roma, dove studia Filologia moderna all’università La Sapienza. I suoi testi sono apparsi e sono stati recensiti sul n. 86 della rivista di poesia e critica letteraria “Atelier”, sulla rivista online “Pioggia Obliqua” e “La Tigre di Carta”, sui siti web “Poetarum Silva”, “Atelier online”, “Carteggi letterari”, “Nazione Indiana” e sul blog della Rai dedicato alla poesia e diretto da Luigia Sorrentino.

Dalla quarta di copertina di *Vera deve morire* di Julian Zhara

«Strappami la lingua madre poi / avvicina la tua bocca alla mia, / amplificami i lamenti» invita Julian Zhara dal suo locale alla Giudecca dove impasta la lingua della comunicazione quotidiana e della sua formazione (l’italiano) con quella dell’infanzia e dell’inconscio (l’albanese). Il giovane poeta all’esordio distilla «parole semplici, poche, dentro la bocca / come il picchietto del rubinetto / chiuso male» e sotto un titolo shakespeariano racconta «il nostro sogno vile: / amarci senza dolore». È un diario teso e palpitante di un amore maledetto che non finisce bene, vissuto e descritto con una temperatura stilistica altissima, quasi febbricitante, che al di là del finale drammatico irretisce il lettore fin dall’appello d’esordio: «ma adesso mi ascolti!»

Poeta, performer, organizzatore di eventi culturali, **Julian Zhara** è nato a Durazzo (Albania) nel 1986. Si trasferisce in Italia nel 1999. Ha all’attivo una pubblicazione in plaquette: *In apnea* (Granviale, 2009).

Presente tra i finalisti del Premio Dubito in *L'epoca che scrivo, la rivolta che mordo* (Agenzia X, 2013). Dal 2012 lavora col compositore Ilich Molin. Nel 2014 partecipa con un progetto di *spoken music* a Generation Y, evento sulla poesia ultima, a cura di Ivan Schiavone, al MAXXI. Sempre con lo stesso progetto, è presente nell'omonimo documentario andato in onda su Rai 5. Dal 2013 al 2016, cura assieme a Blare Out il Festival di poesia orale e musica digitale *Andata e Ritorno* e per Ca' Foscari un ciclo di presentazioni e convegni. Nel 2016 gli viene assegnato il Premio Internazionale di poesia "Alfonso Gatto" per i giovani, cura la direzione artistica del festival di poesia *Flussidiversi/9* e nello stesso anno presenta la sua ricerca in due università oltre a molti festival italiani. Sue poesie sono presenti in blog e riviste specializzate nonché in *La poesia italiana degli anni Duemila* (Carrocci, 2017) di Paolo Giovannetti. Nel 2018 esce per Interlinea il suo primo libro di poesie: *Vera deve morire. Vive, lavora e scrive a Venezia*.

Franco Buffoni, nato a Gallarate nel 1948, vive a Roma. Tra i suoi libri di poesia: *Suora carmelitana* (Guanda, 1997), *Il profilo del Rosa* (Mondadori, 2000), *Theios* (Interlinea, 2001), *Guerra* (Mondadori, 2005), *Noi e loro* (Donzelli, 2008), *Roma* (Guanda, 2009), *Jucci* (Mondadori, 2014). Nel 2012 è uscito da Mondadori l'Oscar *Poesie 1975-2012*. Tra i suoi romanzi: *Più luce, padre* (Sossella, 2006), *Zamel* (Marcos y Marcos, 2009), *Il servo di Byron* (Fazi, 2012), *La casa di via Palestro* (Marcos y Marcos, 2014). Tra i suoi saggi: *L'ipotesi di Malin* (Marcos y Marcos, 2007), *Con il testo a fronte* (Interlinea, 2007). Dirige il semestrale "Testo a fronte".

"Lyra" è la collana di poesia di Interlinea fondata da Maria Corti e Luciano Erba con Franco Buffoni e Giovanni Tesio, ora diretta con Daniele Piccini, Giancarlo Pontiggia e Stefano Verdino. Negli anni ha accolto autori come Juan Gelman, Clemente Rebora, Hans Enzensberger, Lalla Romano, Paul Valéry, fra gli altri. Nel 2017 si inaugura la serie "Lyra giovani", dedicata a giovani poeti emergenti e diretta da Franco Buffoni, con le opere di Marco Corsi (*Pronomi personali*) e Maddalena Bergamin (*L'ultima volta in Italia*).



Si può fare poesia sulle tragedie? Testimonianza-dibattito sulle parole da usare per guerre e migranti

DOMENICA 28 OTTOBRE

Ore 11,30 Libreria Mondadori, via Cavour 4, Vercelli
Si può scrivere sulle tragedie di guerre e migranti?
Testimonianza in poesia di Rossella Frollà, autrice di
Eleanor. Non fummo mai innocenti: dalla Bosnia alla Siria
con intervento di Luigi Bobba

Dalla quarta di copertina di *Eleanor. Non fummo mai innocenti: Dalla Bosnia alla Siria*

Eleanor è una reporter e raccoglie in prima persona tutta la conoscenza che il male, la guerra e il terrorismo possono rivelare. La storia va dal conflitto armato in Bosnia (1992/95) agli sbarchi sull'isola di Lampedusa, sulle isole greche, al terrore degli ultimi fatti di Parigi. Eleanor indossa e smette i panni delle vittime e dei carnefici, del bene e del male, dell'Amore e della violenza in un distacco dal sé che la priva di ogni individualità e lascia parlare solo la sua ambizione più alta di portare il bene nel mondo, nel mentre si racconta il male. Quattro storie raccontano la frammentarietà di questo nostro mondo, oggi estremamente agitato e vulnerabile, che pare abbia perso la pace. È un libro incalzante e ricco di tesori profusi senza astuzie.

Rossella Frollà nasce nelle Marche e vive in riva al mare. Si è laureata all'università Carlo Bo di Urbino. Animata da grande curiosità intellettuale, vive molteplici esperienze lavorative giovanili nel settore della ricerca sociale e della comunicazione prima di approdare alla critica letteraria e alla poesia. Nel 2012 pubblica con Interlinea *Il segno della parola. Poeti italiani contemporanei* e si afferma come nome nuovo nel panorama della critica letteraria. Sempre nello stesso anno ha ricevuto il primo premio poesia inedita al premio nazionale Alpi Apuane. Oggi fa della poesia la sua nuova frontiera di impegno umano e culturale. Scrive per "Pelagos" e altre riviste on line. Per Interlinea ha già pubblicato la raccolta poetica *Violaine* nel 2015.

Luigi Bobba è attualmente deputato del Partito Democratico. Il 28 febbraio 2014 è nominato Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel Governo di Matteo Renzi. È riconfermato nel Governo di Paolo Gentiloni il 29 dicembre 2016, con le stesse deleghe alla formazione professionale e ai servizi per il lavoro; al terzo settore e alla responsabilità sociale delle imprese; al servizio civile e alle politiche giovanili. È autore di numerose opere sui temi del lavoro, del welfare e della formazione. I più recenti sono "Il posto dei cattolici" (Einaudi, 2007) e "Non profit" (Editrice La Scuola, 2009).



Premio Brassens alla banda Osiris: la comicità nel teatro musicale

DOMENICA 28 OTTOBRE

Ore 16,30 Sala SOMS, via Borgogna 34, Vercelli

T'amo pi oboe.

La poesia in musica secondo la Banda Osiris

Concerto-spettacolo di chiusura del festival
con consegna del premio Brassens 2018 alla Banda Osiris

La **Banda Osiris** nasce nel 1980 a Vercelli. Considerata la massima espressione in Italia della comicità nel teatro musicale è composta da Sandro Berti (mandolino, chitarra, violino, trombone), Gianluigi Carlone (voce, sax, flauto), Roberto Carlone (trombone, basso, tastiere) e Giancarlo Macrì (percussioni, batteria, bassotuba). L'originalità della proposta che fonde musica, teatro e comicità riscuote un immediato successo. Il dispendio di energie, il ritmo vorticoso e le continue sorprese diventano la cifra stilistica del gruppo, la musica l'asse portante e al tempo stesso collante drammaturgico. Musica di tutti i generi miscelata con ironia e una buona dose di dissacrazione. Musica come suggestione: sonora e di immagine. Musica come divertimento: nell'eseguirlo e nell'ascoltarlo. Numerosi gli spettacoli prodotti: da *Storia della Musica vol. 1 e 2* (regia di Gabriele Salvatores) a *Le Quattro Stagioni da Vivaldi* (regia di Gabriele Vacis), da *Sinfonia Fantastica* (regia di Maurizio Nichetti) a *Roll Over Beethoven* con il Quartetto Euphoria, da *Guarda che Luna* con Enrico Rava, Gianmaria Testa e Stefano Bollani a *Primo Piano* sempre con Bollani, *Banda.25* per l'ultimo cd fino a giungere al recentissimo *Fuori Tempo*.

Oltre ad aver partecipato a numerose trasmissioni televisive in Italia e all'estero (*DOC*, *Pista*, *Maurizio Costanzo Show*, *Fantastico*, *Per un pugno di libri*, solo per citarne alcune), il gruppo ha scritto diretto e realizzato per RaiTre lo special *Musica coi fiocchi* e l'ironico *Concerto di Capodanno 2005* con l'Orchestra del Conservatorio di Genova. Nelle ultime stagioni ha contribuito al successo della trasmissione domenicale di Serena Dandini *Parla con me*, occupandosi della realizzazione ed esecuzione di una stralunata colonna sonora live. Proficuo anche il rapporto con i tre canali radiofonici della Rai che ha visto la Banda impegnata nel doppio ruolo di autori e conduttori in diverse trasmissioni e in quello di compositori di sigle per trasmissioni quali *Caterpillar*, *Catersport*, *Sumo*.

La Banda ha inoltre scritto ed eseguito colonne sonore per il teatro, per documentari e per il cinema (tra cui *Anche libero va bene* di Kim Rossi Stuart, *L'imbalsamatore* e *Primo amore* di Matteo Garrone per cui ha vinto l'Orso d'argento al Festival di Berlino e il David di Donatello nel 2004).

La versatile band ha dato alle stampe anche un libro, *L'Opera da Tre Sol*, e allestito una divertente mostra sulla musica, ulteriori tasselli di una continua ricerca su nuovi e fantastici mondi sonori.

L'ultimo cd pubblicato per RadioFandango è *Banda.25*, ricco di collaborazioni illustri: Fiorello, Petra Magoni, Stefano Bollani, Ska-J, Tiziano Scarpa, Frankie Hnrg, Riccardo Tesi, Monica Demuru e il Quartetto Euphoria.



***Il violino di Auschwitz* di Anna Lavatelli: la storia vera di un violino durante la Shoah**

VENERDÌ 26 OTTOBRE

Ore 10 Aula Magna Istituto Comprensivo Ferraris, piazza Cesare Battisti 6, Vercelli

Il violino di Auschwitz

Incontro-laboratorio sul tema della Shoah
con la scrittrice premio Andersen Anna Lavatelli

Dalla quarta di copertina di *Il violino di Auschwitz*

Cicci ha tutto ciò che una ragazza possa desiderare: una vita bella e agiata, una famiglia che le vuole bene, tanti amici e una grande passione per la musica. Ma è ebrea e durante la guerra tutto cambia. Le rimarrà solo il suo violino, da cui non si separerà a nessun costo. Sarà proprio lui a raccontare, dopo un lungo silenzio, la lenta discesa di Cicci verso l'inferno del campo di concentramento di Auschwitz, dove sarà costretta a suonare per le SS. Scoprirà però che la musica rende liberi. Un racconto commovente tratto da una storia vera.

Anna Lavatelli è nata a Cameri, paese dove attualmente vive. Si è laureata in Filosofia all'Università Statale di Milano e ha insegnato per molti anni Lettere alle scuole medie. Inizia a dedicarsi alla letteratura per ragazzi nel 1986, cimentandosi con i generi più diversi ma sempre con un occhio rivolto ai problemi della società contemporanea. Svolge attività di animazione progettando percorsi didattici di invito alla lettura. Ha vinto molti premi tra i quali quello del Battello a Vapore nel 1993 e il premio Andersen nel 2005 come migliore autrice italiana con *Bimbambel* (Interlinea).

Per le Rane di Interlinea ha pubblicato molti libri, come *Il giallo del sorriso scomparso*, *Chi ha incendiato la biblioteca?*, *I racconti dei re magi*, *Filastrane*, *È Natale Bimbambel*, *Una gamba dispettosa*, *Maso Ciucciamaso*, *Manuale della Befana*, *La gallina che non sapeva fare le uova* e *Benvenuto, pomodoro!*. Anna Lavatelli fa anche parte del comitato editoriale delle Rane fin dal 2001, anno di fondazione della collana.

«Mi chiamo Collin-Mézin, sono un violino. Spero non vi stupisca il fatto che io possa parlare. È la musica a darmi la voce. E se state ad ascoltare, potrete conoscere la mia storia. Come se a raccontare fosse il libro che state leggendo. Sono ritornato in vita, rimesso a nuovo dopo anni di abbandono. E sono ritornato a suonare nelle mani di una grande violinista. Non so se riuscite a immaginare quanto sia importante per me questo momento.

E di certo non potete sapere quanti ricordi conservo nella mia cassa armonica. Sono rimasti lì annidati, silenziosi, come avvolti in un lungo letargo. Ma in questa mattina d'inverno, così limpida, fredda e piena di luce, sento che improvvisamente si agitano, si muovono, vogliono uscire allo scoperto»

Ufficio Stampa

Babel Agency

Maddalena Cazzaniga – maddalena@babelagency.it

Francesca Tablino – francesca@babelagency.it

Martina Po – press@babelagency.it - mob [+39 347 1546474](tel:+393471546474)